

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE: Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: TAMARETE ENERGIA SRL

Sede impianto: CONTRADA TAMARETE COMUNE DI ORTONA (CH).

Attività svolta: impianto produzione di energia elettrica

Codice IPPC: 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

L'AUTORITÀ COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

VISTO il D.Lgs. 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTA la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - cd. Correttivo Aria-VIA-IPPC", entrato in vigore il 26 agosto 2010;

VISTA la parte III bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il DM 1/10/08 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1. Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Legge Regionale 31 del 29.07.2010 recante "Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante "Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:" Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica";

VISTA la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:" Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica ed integrazione;

VISTA la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante "Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1) , 2) e 3) ; art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008";

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005".

VISTA la D.G.R. n.34 del 14/02/09 recante "D.M. 24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005". Adozione linee guida per l'applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08 n.1154 proroga dei termini" che proroga i termini per il pagamento dei costi istruttori fino al 30.04.09;

VISTA la DGR n.308 del 24/06/09 recante "DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008".

VISTA la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie 1,2,3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 b), 6.4 c) dell'Allegato I D.Lgs.59/05;

VISTA la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

VISTA la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta **TAMARETE ENERGIA SRL** nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n 10512/DIR/AIA del 8 giugno 2009, relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da ubicarsi in Contrada Tamarete del Comune di Ortona (CH);

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06, punto 1.1 – "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW";

DATO ATTO che l'impianto risulta essere "impianto nuovo" così come definito dall'art. 5 comma 1 lettera i-sexies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

DATO ATTO che ai sensi del D.Lgs. 59/2005, è stato dato avvio del procedimento in data 25.06.2009;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto dal D.lgs. 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, né sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08;

VISTO il parere di compatibilità ambientale con prescrizioni espresso dal Ministero dell'Ambiente con atto n. DEC/DSA/2005/00337 nei confronti della Ditta Odoardo Zecca Srl e relativo al progetto di ampliamento di una centrale elettrica esistente nel comune di Ortona;

PRESO ATTO della dichiarazione espressa durante la conferenza dei servizi del 25/09/09 dai rappresentanti della Ditta circa la conformità dell'impianto sottoposto a AIA a quello sottoposto a VIA Nazionale e regionale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 25.02.2010 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale è stato espresso parere favorevole, essendo stato verificato il ricorso alle migliori tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 59/05;

VISTA la documentazione integrativa inoltrata dalla ditta a seguito della conferenza dei servizi conclusiva e assunta al prot. regionale n. 5579/EN AIA del 6 aprile 2010;

VISTA la relazione conclusiva dell'ARTA prot. 6120 del 11 maggio 2010 e acquisita al protocollo regionale n. RA105051 del 01 giugno 2010;

VISTO il parere di presa d'atto per modifica non sostanziale con prescrizioni rilasciato dal Servizio VIA della Regione con giudizio n. 1662 del 25/01/2011;

VISTO il permesso di costruire n. 40 del 10.02.2011, variante al permesso di costruire n. 7 del 10.10.2006 in parziale sanatoria, rilasciato dal Comune di Ortona;

VISTA la proroga di un anno datata 27.12.2010 del permesso di costruire n. 7 del 10.10.2006 rilasciata dal Comune di Ortona;

VISTO il parere con prescrizioni rilasciato dalla ASL Lanciano Vasto Chieti datato 19/04/2011;

VISTA la nota della Ditta datata 13 gennaio 2012 e acquisita al ns. prot. RA15156 del 23.01.2012 con la quale si trasmette la nota del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Chieti-Pescara attestante il completamento di tutte le opere civili e la presenza di macchinari e apparecchiature elettrotecniche relative al depuratore e dell'impianto fognante e questo in ottemperanza alla prescrizione del Ministero dell'Ambiente n. 11 del provvedimento del 07/04/2005, evidenziando in particolare che i collaudi saranno terminati entro la seconda settimana di aprile 2012;

VISTA la nota del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Chieti-Pescara datata 24/01/2012 ed acquisita al prot regionale RA 17113 del 24/01/2012 riportante in allegato la comunicazione del direttore dei lavori che attesta lo stato di realizzazione delle opere dell'impianto di depurazione e della rete fognante con relativo crono programma;

VISTA la nota a firma del Sindaco del Comune di Ortona datata 21/10/2011 ed acquisita a protocollo regionale n. RA218668 del 25/10/2011 riportante le prescrizioni espresse ai sensi del RD n. 1265/34 artt. 216 e 217;

PRESO ATTO che in data 7 settembre 2011 la Ditta ha trasmesso con prot. n. 061/11/rb a Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Abruzzo il piano di massima di dismissione così come prescritto dal decreto VIA Ministeriale;

VISTA la nota della Ditta acquisita al protocollo regionale n. RA256691 del 12.12.2011 con la quale si comunica l'avvenuta installazione della centralina meteo-climatica presso lo stabilimento in accordo con le prescrizioni ARTA;

VISTA la nota della Ditta inviata mezzo e-mail acquisita al protocollo regionale n. RA257433 del 13.12.2011 con la quale vengono forniti chiarimenti e precisazioni tecniche sull'impianto;

VISTA la visura camerale della ditta **TAMARETE ENERGIA SRL** rilasciata dalla Camera di Commercio di Milano in data 11/11/2011, contenente dicitura antimafia.

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono tutti soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIATA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

alla Ditta **TAMARETE ENERGIA SRL**, di seguito denominata Gestore, con sede legale nel Comune di Ortona (CH), Contrada Tamarete, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica per una potenzialità nominale di produzione di 104 MWe;

Art. 2

La presente autorizzazione è concessa, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un periodo di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato. Successive modifiche degli impianti, rinnovi e riesame costituiscono modifiche al presente provvedimento;

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda agli allegati "ALL.E1 planimetria punti di emissioni in atmosfera"

a) I valori riportati nella seguente tabella costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

EMISSIONI CONVOGLIATE														
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	H ₂ O
E1	Turbina a gas 1	40	348.697	24	333	124	Dry-Low NO _x	NO _x	50	17,43	139.480	Sezione circolare d = 3 m	15% O ₂	n.a.
									30	10,46	83.687		0% H ₂ O	
									5	1,74	13.948		3% O ₂	
									35	12,20	97.635		0% H ₂ O	
									*	*	*			
E2	Turbina a gas 2	40	348.697	24	333	124	Dry-Low NO _x	NO _x	50	17,43	139.480	Sezione circolare d = 3 m	15% O ₂	n.a.
									30	10,46	83.687		0% H ₂ O	
									5	1,74	13.948		3% O ₂	
									35	12,20	97.635		0% H ₂ O	
									*	*	*			
E3	Caldaia ausiliaria	14	2.241	24	32	180	-	NO _x	200	0,45	342	Sezione circolare d = 0,5 m	3% O ₂	n.a.
									100	0,22	167,2		0% H ₂ O	
E4	n.6 caldaie cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	1.134	24	333	160	-	NO _x	230	0,26	2.480	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂	n.a.
									65	0,07	590		0% H ₂ O	
E5	n.1 caldaia cabina REMI a servizio caldaia ausiliaria + n.1 caldaia cabina REMI di back up	6,1	189	24	32	160	-	NO _x	230	0,04	30,7	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂	n.a.
									65	0,01	9,4		0% H ₂ O	

EMISSIONI CONVOGLIATE														
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	H ₂ O
E6	Sfiati di gas naturale da valvola di block&bleed per turbogas 1 (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-	-	-
E7	Sfiati di gas naturale da valvola di block&bleed per turbogas 2 (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-	-	-
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza (*)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 D. Lgs. 152/06 lett. i												
E9	Sfiato serbatoio HCl	5	-	-	-	-	Guardia idraulica	vapori HCl	n.a.	4,8 l/h	0,11 m ³ /h	Sezione circolare d = 0,05 m h = 5 m	-	-
E10	Sfiati turbina a gas 1	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose SOV	20	0,004	32,0	Sezione circolare d = 0,15 m h = 12,0 m	-	-
									*	*	*			
E10	Sfiati turbina a gas 1	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose SOV	20	0,004	32,0	Sezione circolare d = 0,15 m h = 12,0 m	-	-
									*	*	*			
E12	Turbina a vapore	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose SOV	10	0,002	16,0	Sezione circolare d = 0,15 m h = 12,0 m	-	-
									*	*	*			

* A seguito dei risultati dei monitoraggi effettuati durante la marcia controllata, si chiede all'azienda di proporre congrui valore limite per i parametri indicati, qualora siano rinvenuti a concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza.

(**) punti di emissione per i quali sono inseriti esclusivamente valori conoscitivi

CAMINI E1 E2

1. Come riportato nella prescrizione n. 1 del Ministero dell'Ambiente, per i camini E1 ed E2 i valori limite di cui al QRE sono da intendersi media orarie.
2. Le portate riportate sul QRE sono da intendersi come portate massime riferite ad un tenore di O₂ del 15%.
3. Come riportato nella prescrizione n. 2 del Ministero dell'Ambiente, il monitoraggio di NO_x, CO, O₂ e dei parametri di funzionamento del processo deve essere effettuata in continuo.
4. Per il periodo di collaudo ed avviamento, i predetti limiti possono essere riferiti ad una media giornaliera.
5. Il periodo intercorrente fra la messa in esercizio e la messa a regime è di 6 mesi (180 giorni) con le seguenti prescrizioni:
 - Alla messa a regime dell'impianto (al termine dei 180 gg) il gestore effettuerà la marcia controllata. Durante tale periodo, fissato in 10 giorni, il gestore dovrà effettuare 3 autocontrolli analitici, (uno il primo giorno uno l'ultimo e uno un giorno intermedio).
6. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni in atmosfera secondo le indicazioni stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
7. L'azienda deve condividere on line con il Distretto ARTA di Chieti i dati misurati dallo SME, concordando con il Distretto le modalità di condivisione entro 45 giorni dal rilascio dell'AIA. Il sistema di monitoraggio delle emissioni deve essere operativo fin dalla messa in esercizio dell'impianto.

In merito alla taratura del sistema di monitoraggio in continuo (SME) si prescrive che l'azienda gestisca il proprio sistema conformemente alla Linea Guida ISPRA n. 69/2011 – “Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)”. Si chiede che:

- per i parametri fisici (portata, temperatura, pressione, umidità, tenore di ossigeno) l'azienda effettui la taratura come previsto dall'all. VI alla parte V del D. Lgs. 152/06;
- per i parametri chimici, l'azienda effettui le tarature, oltrechè come previsto dall'all. VI alla parte V del D. Lgs. 152/06, anche come previsto dalla norma UNI 14181.

L'azienda deve effettuare la verifica in campo ed il calcolo dello IAR con cadenza annuale e deve applicare con cadenza triennale la procedura denominata QAL2, prevista dalla UNI EN 14181/05. Si chiede all'azienda di effettuare il test di sorveglianza, denominato AST nella medesima norma UNI EN 14181/05, con cadenza annuale, e applichi la procedura QAL3 con le frequenze ritenute più opportune.

Qualora, durante la fase di verifica finalizzata alla determinazione dello IAR, si rilevasse una concentrazione di inquinante inferiore o prossima al limite di rilevabilità strumentale, tale da rendere lo IAR non idoneo alla valutazione delle prestazioni strumentali, si ritiene che siano da considerarsi valide le verifiche di cui alla norma UNI 14181.

Per ogni singolo parametro il valore dell'intervallo di confidenza (Ic) al 95% non può eccedere la seguente percentuale del valore limite:

NO₂: 20%

CO: 10%

La ditta dovrà comunicare all'ARTA, Distretto di Chieti, con un preavviso minimo di 15 giorni, la data di effettuazione delle tarature e delle manutenzioni ordinarie del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni e con un preavviso immediato le manutenzioni straordinarie indicando i tempi previsti di effettuazione dell'intervento.

La Ditta deve inviare a ARTA Distretto Di Chieti il manuale di gestione dello SME per ciascun impianto (punto di emissione E1 e E2). Il format delle informazioni che il manuale di gestione dello SME deve contenere, deve essere concordato con il Distretto di Chieti e conforme alle suddette Linee Guida.

I punti di emissione dovranno essere costruiti a norma UNI (adeguato numero di punti di prelievo) e dovranno avere tutti gli accessi in sicurezza.

8. Entro due anni dall'esercizio della centrale, acquisiti i dati di monitoraggio della qualità dell'aria nonché gli autocontrolli relativi al parametro polveri, laddove dovessero emergere criticità in merito alle emissioni di tale inquinante possa essere previsto anche il monitoraggio in continuo delle polveri per i camini E1 ed E2.

CAMINI E3, E4, E5.

Per i camini afferenti alle caldaie il periodo intercorrente fra la messa in esercizio e la messa a regime è fissato in 180 gg. Il periodo di marcia controllata è fissato in 10gg con due autocontrolli : uno il primo giorno e uno un giorno intermedio.

PRESCRIZIONI SUI TRANSITORI.

Il gestore, entro trenta giorni dal rilascio dell'AIA, e condividendo il format con ARTA Distrettuale, deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori nel quale indicare per gli inquinanti in aria i volumi dei fumi misurati, le emissioni in massa nonché il tipo e il numero di avviamenti, i relativi tempi di durata e il consumo dei combustibili. Tali informazioni dovranno essere inserite nel REPORT annuale.

Il dato relativo al minimo tecnico dovrà essere condiviso on line.

Per consentire l'accurata determinazione di NOx e CO, la strumentazione per il monitoraggio in continuo dovrà essere a doppia scala. Il dettaglio dei campi di misura sarà fornito alla presentazione del manuale dello SME.

Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle sostanze inquinanti è quella prevista dalle **LG MTD-Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale , Serie Generale, n.135 del 13 giugno 2005.

b) Ulteriori prescrizioni

- Come da giudizio VIA regionale n. 1662 del 25.01.2011, si prescrive il rispetto dei flussi di massa complessivi dei singoli inquinanti su base annua;
- L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1.
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
- I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
- I punti di emissione devono essere chiaramente individuati con targhetta di riconoscimento riportante il numero del camino;

MONITORAGGIO QUALITÀ DELL'ARIA

Come stabilito nel corso della Conferenza dei Servizi del 25/2/2010, deve essere fatto un bianco relativo alla qualità dell'aria ambiente attuale. Nel corso di un incontro del 07.10.2010 presso ARTA Chieti, ARTA ha ritenuto valido ai fini dell'adempimento della prescrizione n.4 del decreto VIA il monitoraggio della qualità dell'aria effettuato nel 2006. L'azienda ha, inoltre, già provveduto ad effettuare due nuove campagne di monitoraggio della qualità dell'aria ante operam, della durata di 15 giorni, con due mezzi mobili, nel periodo 14-29 marzo 2011 e nel periodo 22 settembre 2011 – 7 ottobre 2011. Le modalità di esecuzione della campagna sono state concordate con ARTA nel corso di un incontro tenutosi il 7/10/2010. L'azienda ha ripetuto lo studio di ricaduta degli inquinanti inviandone gli esiti con nota prot. 040/11/rb del 9/6/2011 e sulla base di questo studio, in accordo con l'Autorità Competente, l'ARTA e i soggetti pubblici interessati,

andrà localizzata una centralina di monitoraggio fissa. Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA andrà formalizzato un accordo nel quale stabilire la modalità e la tempistica di realizzazione.

Nelle more dell'installazione della centralina, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, andrà eseguito un monitoraggio della qualità dell'aria con mezzo mobile della durata di almeno 15 giorni, con cadenza quadrimestrale, nei punti individuati in accordo con l'ARTA.

I parametri da monitorare mediante centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, in aggiunta ai parametri meteo, dovranno essere NOx, CO, PM10, O₃, e PM2,5.

Art.6

EMISSIONI IDRICHE

Per la planimetria relativa agli scarichi idrici si rimanda agli allegati "planimetria scarichi idrici All. DIA e DIB"

GESTIONE DELLE ACQUE

L'acqua per usi industriali verrà approvvigionata mediante la realizzazione di pozzi idrici.

Si richiamano le seguenti prescrizioni del Decreto VIA, che si intendono recepite nel presente atto autorizzativo: prescrizione n. 9 del Ministero dell'Ambiente, relativa all'installazione di contatori e al massimo quantitativo di acqua approvvigionata e la prescrizione n. 10 del Decreto VIA, in base alla quale entro due anni dall'entrata in funzione del depuratore consortile l'azienda deve presentare alla Regione una proposta di utilizzo dell'acqua in uscita dall'impianto di depurazione, per sostituire l'approvvigionamento dalla falda.

Allo scopo di ridurre i consumi di acqua di falda e di evitare lo scarico su suolo delle acque di prima pioggia, si chiede all'azienda di valutare, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, la fattibilità tecnico-economica di riutilizzare le acque meteoriche (di prima pioggia dopo trattamento e di seconda pioggia) nel ciclo produttivo. Tale fattibilità deve essere comunicata a Autorità Competente e ARTA.

Approvvigionamento idrico							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	acque industriali		acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
Pozzo	8.800	-	-	-	26,4	-	-
Acquedotto comunale	-	-	365	-	-	-	1 (10 persone con dotazione idrica pari a 100 l/giorno)
Pozzo d'emergenza*	-	-	-	-	-	-	-

* Il pozzo sarà dimensionato in modo da poter coprire il fabbisogno idrico di centrale nel caso di indisponibilità del pozzo utilizzato in condizioni di normale esercizio.

SCARICHI INDUSTRIALI

Come stabilito nel corso della Conferenza dei Servizi del 25/2/2010, l'azienda potrà esercire l'impianto nelle modalità di cui allo scenario 1, di seguito specificate, per al massimo un anno.

SCENARIO 1: DEPURATORE CONSORTILE NON IN ESERCIZIO - durata massima di esercizio in tali condizioni pari ad 1 anno.

L'azienda dichiara che, nello scenario 1, non sono previsti scarichi parziali/finali dal momento che l'ARTA Abruzzo ha richiesto, in assenza dell'allacciamento alla rete fognaria industriale, di considerare i reflui prodotti dall'impianto come rifiuti.

Si rimanda pertanto alla sezione G relativa alla gestione dei rifiuti.

SCENARIO 2: DEPURATORE CONSORTILE IN ESERCIZIO – ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA INDUSTRIALE

SCARICHI FINALI - scenario 2								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m ³ /g	m ³ /anno
SF1	Acqua di processo	Depuratore consortile	N 42°19'23" E 14°22'44"	In rete fognaria industriale	n.a.	n.a.	n.a.	8.800 (1,1 m ³ /h per 8.000 h/anno)

Lo scarico SF1 dovrà rispettare i limiti di cui alla tab. 3, all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura, per tutti i parametri, fatte salve eventuali deroghe che il Consorzio riterrà di concedere delle quali dovrà comunque riferire all'Autorità Competente, per tutti i parametri esclusi quelli di cui alla tab. 5, all. 5 alla parte III, D. Lgs. 152/06, che non sono derogabili.

SCARICHI PARZIALI - scenario 2				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP1	POLISHER	Acqua di rigenerazione letto misto Polisher (0,33 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno della vasca di stoccaggio (SP1) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1
SP2	IMPIANTO ACQUA DEMI	Acqua di rigenerazione letto misto impianto acqua DEMI - Reiezioni osmosi inversa impianto acqua demi (0,323 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno del serbatoio di stoccaggio (SP2) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1
SP3	CICLO TERMICO TURBOVAPORE	Drenaggi (blow-down) e condense ciclo termico (0,45 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno del serbatoio di stoccaggio (SP4) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1

Per gli scarichi parziali SP1 e SP2 l'azienda monitorerà con cadenza trimestrale pH, cloruri.

Allo scarico SP3 l'azienda dovrà ricercare con cadenza trimestrale pH, idrocarburi totali, solfiti, fosforo totale, saggio di tossicità acuta.

Allorché entrerà in esercizio il depuratore consortile, gli scarichi parziali e lo scarico finale delle acque di processo dovranno rispettare i limiti di cui alla tab. 3, all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura, fatte salve eventuali deroghe che il Consorzio riterrà di concedere, per tutti i parametri esclusi quelli di cui alla tab. 5, all. 5 alla parte III, D. Lgs. 152/06, che non sono derogabili. Il campionamento sarà istantaneo in ciascuna vasca.

11 

SCARICHI ACQUE METEORICHE

L'azienda dichiara che le acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabilizzate e delle coperture saranno raccolte da 2 linee separate:

- fognatura acque meteoriche: raccoglierà le acque derivanti dalla copertura degli edifici e dalle aree impermeabilizzate mediante asfalto;
- fognatura acque oleose: raccoglierà le acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate soggette a maggior rischio di sversamento di sostanze oleose e le acque di lavaggio delle aree interne all'edificio principale. Le acque convogliate da tale rete saranno sottoposte ad un trattamento di disoleatura aggiuntivo rispetto alle acque meteoriche raccolte dalle coperture e dai piazzali.

Le acque meteoriche incidenti sulle coperture degli edifici saranno raccolte mediante un sistema di pluviali posti sul tetto e caditoie a pavimento; la superficie coperta sarà pari a circa 2.450 m², mentre la superficie impermeabilizzata con asfalto sarà pari a 4.760 m². Le acque meteoriche saranno inoltre raccolte dall'area della sottostazione elettrica (2.470 m²). Complessivamente quindi, la fognatura delle acque meteoriche drenerà una superficie scolante di 9.680 m².

Le aree interne agli edifici che ospiteranno le 2 turbine a gas e la turbina a vapore saranno dotate di una rete di raccolta dedicata per le acque di lavaggio. In particolare, le strutture dell'edificio attorno alle 2 sezioni turbogas saranno dotate di tamponature laterali ma non di tetto: dunque, tale rete raccoglierà le acque di lavaggio delle superfici interne impermeabilizzate, oltre alle acque meteoriche che cadranno sulle stesse superfici (acque di dilavamento). Le suddette acque potrebbero essere contaminate da sostanze oleose: il refluo sarà sottoposto dunque a trattamento di disoleatura, prima di essere scaricato anch'esso nella vasca di prima pioggia, dove subirà un ulteriore trattamento di dissabbiatura e disoleatura.

La portata di acqua di lavaggio delle superfici impermeabilizzate interne ai capannoni e delle turbine può essere quantificata in 20 m³/anno. La frazione non coperta della soletta su cui poggerà l'edificio principale avrà una superficie di circa 3.300 m² (area nuova pavimentazione industriale e copertura locale turbina a vapore): considerando una piovosità media annua di 676 mm e un coefficiente di deflusso di 0,9 (superfici impermeabili) si stima una portata annuale di circa 2.000 m³. Ne deriva una portata annuale afferente alla rete di raccolta delle acque oleose pari a circa 2.020 m³.

L'azienda dichiara di aver scelto di conferire a tale rete anche le acque di dilavamento della copertura del locale turbina a vapore poiché vi saranno installati il relativo sistema di raffreddamento olio, potenzialmente a rischio di sversamento.

I primi 5 mm di pioggia ricadenti sulle suddette superfici saranno convogliati alla vasca di prima pioggia, che è stata dimensionata per raccogliere e trattare (dissabbiatore e filtro disoleatore a coalescenza) circa 65 m³. Una valvola di by-pass consentirà di scaricare la quantità di pioggia eccedente i primi 5 mm (acqua di seconda pioggia) direttamente nel vicino fosso di scolo.

Si prescrive che la vasca di prima pioggia sia svuotata, possibilmente in modo automatico, non prima di 48 ore e non oltre 72 ore dalla fine dell'evento meteorico.

Alla rete di raccolta delle acque oleose faranno capo indirettamente anche le vasche di contenimento dei trasformatori di tensione installati all'interno della sottostazione elettrica. Le 3 vasche di contenimento saranno collegate ad altrettanti pozzetti ciechi, posti nelle vicinanze dei pozzetti della rete di raccolta delle acque oleose: quando le vasche si riempiranno per eventi meteorici, le acque accumulate nelle vasche saranno trasferite alla rete delle acque oleose mediante pompe di sollevamento trasportabili.

Si prescrive che:

-in nessun caso dovranno essere posizionate pompe fisse, azionate da misuratori di livello, nei suddetti pozzetti ciechi;

-qualora i trasformatori perdessero olio per il manifestarsi di condizioni di funzionamento anomalo, tale flusso non verrà collettato alla rete ma il pozzetto cieco verrà spurgato da autobotti per inviare direttamente il refluo a smaltimento presso centri autorizzati.

-la rimanente superficie non impermeabilizzata non dovrà essere accessibile agli automezzi e su di essa non deve essere effettuata la movimentazione di materie prime e/o rifiuti. Conseguentemente non si potranno svolgere attività che possono comportare sversamenti di sostanze inquinanti.

SCARICHI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO – SCENARIO 1: DEPURATORE CONSORTILE NON IN ESERCIZIO - durata massima di esercizio in tali condizioni pari ad 1 anno.

SCARICO FINALE ACQUE METEORICHE - SCENARIO 1 (max 1 anno di esercizio)					
Sigla scarico finale	Tipologia	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti
SF2	Acque di prima pioggia – Acque di lavaggio superfici interne ai capannoni	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Fosso di scolo	Emulsioni oleose. Le acque potenzialmente inquinate verranno raccolte da reti dedicate e sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleatura.
	Acque di seconda pioggia	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Fosso di scolo	-

SCARICHI PARZIALI ACQUE METEORICHE - SCENARIO 1 (max un anno di esercizio)				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP5	VASCA DI PRIMA PIOGGIA	Acqua di prima pioggia	Dissabbiatura e disoleatura	SF2
SP6	-	Acqua di seconda pioggia	-	SF2

Allo scarico SP5 delle acque di prima pioggia devono essere rispettati i limiti di cui alla tab. 4, all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06. Si ricorda che, come previsto dal comma 3 dell'art. 103 del D. Lgs. 152/06, è vietato lo scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III. Considerando la tipologia di attività, si ricorda in particolare che è vietato scaricare gli oli minerali persistenti e gli idrocarburi di origine petrolifera persistenti. Tali sostanze si intendono assenti se sono in concentrazione non superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche in essere all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 e dei successivi aggiornamenti.

SCARICHI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO - SCENARIO 2: DEPURATORE CONSORTILE IN ESERCIZIO

SCARICHI ACQUE METEORICHE - SCENARIO 2					
Sigla scarico finale	Tipologia	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti
SF1	Acque di prima pioggia – Acque di lavaggio superfici interne ai capannoni	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Rete fognaria industriale	Emulsioni oleose. Le acque potenzialmente inquinate verranno raccolte da reti dedicate e sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleatura.
SF2	Acque di seconda pioggia	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Fosso di scolo	-

SCARICHI PARZIALI ACQUE METEORICHE - SCENARIO 2				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP5	VASCA DI PRIMA PIOGGIA	Acqua di prima pioggia	Dissabbiatura e disoleatura	SF1
SP6	-	Acqua di seconda pioggia	-	SF2

In seguito all'allaccio delle acque di prima pioggia alla fognatura che confluisce al depuratore consortile, per lo scarico parziale SP5 l'azienda dovrà rispettare i limiti di cui alla tab. 3, all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per scarico in pubblica fognatura, fatte salve eventuali deroghe che il Consorzio riterrà di concedere, per tutti i parametri esclusi quelli di cui alla tab. 5, all. 5 alla parte III, D. Lgs. 152/06, che non sono derogabili.

L'azienda dovrà sottoporre a monitoraggio semestrale almeno i seguenti parametri: solidi sospesi totali, idrocarburi totali, BOD, COD.

SCARICHI ACQUE DOMESTICHE

SCENARIO 1: DEPURATORE CONSORTILE NON IN ESERCIZIO - durata massima di esercizio in tali condizioni pari ad 1 anno.

Nello scenario 1 non sono previsti scarichi parziali/finali dal momento che in assenza dell'allacciamento alla rete fognaria industriale i reflui prodotti dall'impianto sono gestiti come rifiuti.

Si rimanda pertanto alla sezione G relativa alla gestione dei rifiuti.

SCENARIO 2: DEPURATORE CONSORTILE IN ESERCIZIO

SCARICHI FINALI DOMESTICI - SCENARIO 2				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	Impianto di trattamento
SF1 (rete fognaria industriale)	10	Depuratore consortile	N 42°19'23" E 14°22'42"	-

SCARICHI PARZIALI - SCENARIO 2				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP4	FOSSA BIOLOGICA	Acque reflue civili (0,04 m3/h)	-	SF1

CORPO IDRICO RICEVENTE LO SCARICO

Il corpo ricevente è un fosso di scolo che corre lungo il perimetro Est dell'area d'impianto: si origina dall'area in cui sorgerà la centrale e si sviluppa verso il mare, in direzione Nord-Est. Il fosso risulta essere in secca: le acque in esso scaricate si infiltrano nel sottosuolo. Le acque che verranno scaricate nel fosso sono costituite dalle acque di prima pioggia dopo trattamento nello Scenario 1 (Depuratore Consortile non in esercizio) e dalle acque di seconda pioggia raccolte dalla rete delle acque meteoriche. Le acque di prima pioggia saranno scaricate nel rispetto dei limiti riportati nella Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. In particolare, le acque scaricate nel fosso dovranno avere una concentrazione di idrocarburi e di tutte le sostanze pericolose inferiore al limite di rilevabilità strumentale.

Quando diventerà operativo il depuratore consortile (Scenario 2), le acque meteoriche di prima pioggia saranno coltettate alla rete fognaria industriale.

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO: NEUTRALIZZAZIONE ACQUE DI PROCESSO
SCENARIO 2 – DEPURATORE CONSORTILE IN ESERCIZIO**

Dati tecnici

Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	SP1, SP2, SP3		
Sigla scarichi a valle del sistema di trattamento	SF1		
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	-		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)	1,1		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	1,1	8.800
	Ricircolata	-	-
	Rifiuto	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	-		

Descrizione

Le acque di processo (acque di rigenerazione dei letti misti, reiezione del trattamento di osmosi inversa, blow-down del ciclo termico) saranno convogliate ai rispettivi serbatoi/vasche di accumulo, all'interno dei quali i reflui saranno sottoposti a trattamento di neutralizzazione. Verrà misurato in continuo il pH e verrà automaticamente dosato acido cloridrico o idrato di sodio in quantità tale da riportare il pH verso valori di neutralità. Dopo la neutralizzazione, fintantoché non sarà in esercizio il depuratore consortile (Scenario 1), i reflui saranno considerati come rifiuti (Sezione G) e periodicamente prelevati con autocisterne per lo smaltimento presso i centri autorizzati. In seguito all'entrata in funzione del suddetto depuratore (Scenario 2), i reflui verranno collettati alla rete fognaria industriale ed inviati al depuratore. Il sistema di trattamento non produrrà nessun tipo di rifiuto.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO: DISSABBIATURA E DISOLEATURA ACQUE METEORICHE

Dati tecnici

Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	Rete di raccolta acque meteoriche e rete di raccolta acque oleose		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	1. SF2 (scenario 1) - SF1 (scenario 2)		
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	-		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)	-		
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata	Solo durante il manifestarsi di eventi meteorici	7.250
		Per lavaggio superfici impermeabilizzate interne ai capannoni	20
	Ricircolata	-	-
	Rifiuto	-	< 500 l/anno
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	< 500 l/anno di Emulsioni oleose. La portata sarà funzione del manifestarsi di sversamenti accidentali e del grado di pulizia delle superfici pavimentate.		

Descrizione

La rete di raccolta delle acque oleose sarà dotata di disoleatore che permetterà di separare per flottazione gli oli potenzialmente presenti nelle acque meteoriche, sfruttando la differenza di peso specifico tra acqua e olio. Il disoleatore sarà dotato di un filtro a coalescenza, atto ad aggregare le particelle di piccole dimensioni per favorirne la flottazione, e di una presa a sifone per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli oli accumulatisi nel separatore. Le acque afferenti al disoleatore deriveranno dal dilavamento delle superfici impermeabilizzate ove potrebbero verificarsi sversamenti di sostanze oleose, dalle vasche di contenimento dei trasformatori installati nella sottostazione elettrica e dal lavaggio delle aree interne all'edificio principale. A valle del trattamento di disoleatura, le acque oleose saranno inviate, assieme alle acque di prima pioggia drenate dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, alla vasca di prima pioggia. All'interno della vasca le acque subiranno un ulteriore trattamento di dissabbiatura e disoleatura.

SISTEMI DI CONTROLLO

SP1 – SP2 – SP3. Nei pozzetti di campionamento (SP1, SP2 e SP3) sarà effettuato il controllo del pH in continuo, al fine di mantenere tale parametro il più vicino possibile ai valori di neutralità. Saranno presenti, inoltre, sistemi per il rilevamento dei livelli del pelo libero all'interno della vasca e dei serbatoi stessi. Saranno effettuate misure di portata sui flussi in ingresso alla vasca e ai serbatoi.

Con cadenza trimestrale, saranno misurati inoltre i seguenti parametri:

- pozzetti SP1 e SP2: cloruri;
- pozzetto SP3: idrocarburi totali, solfiti, fosfiti, saggio di tossicità acuta.

SP6. Sul flusso che verrà scaricato nel fosso di scolo (acque meteoriche di seconda pioggia) verranno effettuati dei controlli con cadenza annuale sulle principali caratteristiche qualitative: solidi sospesi totali, pH, idrocarburi totali.

SP5.

SCENARIO 1: sul flusso in uscita dalla vasca di pioggia verranno effettuati dei controlli con cadenza trimestrale sulle principali caratteristiche qualitative: solidi sospesi totali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta, idrocarburi totali;

SCENARIO 2: sul flusso in uscita dalla vasca di pioggia verranno effettuati dei controlli con cadenza semestrale sulle principali caratteristiche qualitative: solidi sospesi totali, BOD, COD, idrocarburi totali.

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

Art. 7

RIFIUTI

Per la planimetria relativa agli scarichi idrici si rimanda agli allegati "planimetria stoccaggio rifiuti All. G1A e All. G1B"

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo area di stoccaggio (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
D1	Deposito temporaneo rifiuti	Area 80 m ² , Altezza 4 m, Volume 320 m ³	10 m ³	2 m ³
D2	Deposito temporaneo rifiuti	1,5 m ³	1,5 m ³	
D3 (*)	Deposito temporaneo rifiuti	190 m ³	-	190 m ³
D4 (*)	Deposito temporaneo rifiuti	50 m ³	-	50 m ³
D5 (*)	Deposito temporaneo rifiuti	10 m ³	-	10 m ³
D6 (*)	Deposito temporaneo rifiuti	10 m ³	-	10 m ³

(*) Depositi temporanei solo per quanto riguarda lo Scenario 1 – Depuratore Consortile non in esercizio

Descrizione aree adibite a deposito temporaneo

L'area di deposito temporaneo D1 avrà una superficie di circa 80 m² e sarà costituita da una vasca impermeabilizzata in cemento dotata di muro di contenimento alto 40 cm. La rampa d'accesso sarà realizzata con doppia pendenza, in modo da chiudere la vasca su tutti i lati ed impedire qualsiasi tipo di fuoriuscita accidentale di rifiuti liquidi. L'altezza massima utile per il contenimento sarà di 15 cm: ne deriva un volume utile di contenimento di 12 m³. L'area sarà coperta con tettoia a protezione degli agenti atmosferici; la luce sottotrave sarà pari a 4 metri. La vasca di contenimento sarà dotata di un pozzetto cieco in modo da poter raccogliere e successivamente rimuovere liquidi derivanti da eventuali sversamenti.

I depositi D2 sono le vasche di contenimento poste al di sotto di ciascuna turbina a gas, mentre D4 e D5 sono serbatoi in acciaio da 50 m³ e 10 m³ rispettivamente. D3 è una vasca in calcestruzzo interrata ed impermeabilizzata da 190 m³ mentre D6 è una vasca interrata a tenuta in precedenza utilizzata come fossa Imhoff.

a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio. L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 – art. 183 del D. lgs. 152/06 .

Tabella 3

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
13.05.06*	Emulsioni oleose	Disoleatore acque di dilavamento	Liq.	500	l/anno	D1	Fusti	Siti autorizzati smaltimento
13.02.05*	Olio lubrificante	Turbine a gas Turbina a vapore	Liq.	26.000	litri ogni 32.000 ore di esercizio	D1	Fusti	Siti autorizzati smaltimento
15.02.02*	Filtri olio	Turbine a gas Turbina a vapore	Sol.	200	kg/anno	D1	Contenitori ermetici	Siti autorizzati smaltimento
15.02.03	Filtri aria	Turbine a gas Turbina a vapore	Sol.	3.000	kg/anno	D1	Sacchi	Siti autorizzati smaltimento
12.03.01*	Acque di lavaggio turbogas	Vasca di raccolta	Liq.	36	m ³ /anno	D2	Vasca contenimento turbina a gas	Siti autorizzati smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto	Vasca di neutralizzaz.	Liq.	2.640	m ³ /anno	D3	Vasca interrata ed impermeabilizzata	Siti autorizzati smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto	Serbatoio di neutralizzaz.	Liq.	2.584	m ³ /anno	D4	Serbatoio in acciaio	Siti autorizzati smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto	Serbatoio di neutralizzaz.	Liq.	3.600	m ³ /anno	D5	Serbatoio in acciaio	Siti autorizzati smaltimento
20.03.04	Acque reflue civili	Vasca di stoccaggio	Liq.	800	l/giorno	D6	Vasca interrata a tenuta	Siti autorizzati smaltimento

b) prescrizioni :

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario;
- ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella 3 il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;
- Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
- I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

- Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
- Nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.
- Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
- Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice CER;

Art. 8 EMISSIONI ACUSTICHE

Si prescrive di valutare preventivamente, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, la fattibilità tecnica di interventi tesi a incrementare l'efficacia delle previste opere di mitigazione acustica da mettere in campo a seguito di eventuale esito negativo della verifica fonometrica dei livelli differenziali post operam presso i ricettori R4a e R4b di cui alla figura 4-2 a pag. 19 del documento F.1, che si allega.

La prima valutazione di impatto acustico deve essere effettuata entro tre mesi dalla messa a regime, effettuando i rilievi come da valutazione di impatto acustico già presentata durante il regolare funzionamento dell'impianto.

È necessario comunicare al Distretto provinciale di ARTA la data di esecuzione dei rilievi. La relazione di impatto acustico deve essere inviata al Distretto provinciale di ARTA e all'Autorità Competente entro 60 giorni dall'effettuazione dei rilievi.

Art 9 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

A) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Emissioni in atmosfera

MONITORAGGIO INQUINANTI

Punto di emissione	Parametri misurati	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E1	- CO - NO _x - O ₂ - portata - temperatura - umidità	X		- Strumento ad alta precisione basato sulla tecnologia NDIR (Non Dispersive Infra Red absorption) - Ossido di zirconio - Misuratore portata di tipo Annubar - Calcolo indiretto - Termocoppia	In continuo	I valori di misura registrati dagli strumenti in campo verranno acquisiti e trasferiti al Sistema di Monitoraggio delle Emissioni. I dati verranno rielaborati per l'ottenimento di valori normalizzati e direttamente confrontabili con i limiti di legge. Tutti i dati ed i calcoli saranno registrati su supporto informatico, storicizzati e organizzati in report ad hoc per il controllo da parte degli Enti competenti; il tutto sarà reso disponibile sottoforma di sinottici e grafici di visualizzazione presso le stazioni operatore poste nella Sala controllo dell'impianto. Vi è la possibilità di condividere i dati di cui sopra (inclusa l'indicazione del funzionamento al minimo tecnico) direttamente on-line con i dipartimenti competenti.
	- Aldeidi - PTS - SO _x		X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificata di analisi.
E2	- CO - NO _x - O ₂ - portata - temperatura - umidità	X		- Strumento ad alta precisione basato sulla tecnologia NDIR (Non Dispersive Infra Red absorption) - Ossido di zirconio - Misuratore portata di tipo Annubar - Calcolo indiretto - Termocoppia	In continuo	I valori di misura registrati dagli strumenti in campo verranno acquisiti e trasferiti al Sistema di Monitoraggio delle Emissioni. I dati verranno rielaborati per l'ottenimento di valori normalizzati e direttamente confrontabili con i limiti di legge. Tutti i dati ed i calcoli saranno registrati su supporto informatico, storicizzati e organizzati in report ad hoc per il controllo da parte degli Enti competenti; il tutto sarà reso disponibile sottoforma di sinottici e grafici di visualizzazione presso le stazioni operatore poste nella Sala controllo dell'impianto. Vi è la possibilità di condividere i dati di cui sopra (inclusa l'indicazione del funzionamento al minimo tecnico) direttamente on-line con i dipartimenti competenti.
	- Aldeidi - PTS - SO _x		X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificata di analisi.
Sistema di Monitoraggio Emissioni da E1 e E2	Corretto funzionamento	X		Sistemi di rilevamento di eventuali guasti al sistema di comunicazione	In continuo	Archiviazione da parte del sistema di gestione e controllo della centrale della segnalazione di eventuali guasti.
E3 (caldaia ausiliaria)	- CO - NO _x - O ₂ - portata		X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificata di analisi.
E4 (centrale termica REMI -- turbogas)	- CO - NO _x - O ₂ - portata		X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificata di analisi.



E5 (centrale termica REMI – caldaia ausiliaria)	- CO - NO _x - O ₂ - portata	X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
E9 (serbatoio di stoccaggio HCl)	- HCl	X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
E10 (Sfiati turbina a gas 1)	- nebbie oleose - SOV	X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
E11 (Sfiati turbina a gas 2)	- nebbie oleose - SOV	X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
E12 (Turbina a vapore)	- nebbie oleose - SOV	X	Vedi tabella seguente	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
METODICHE ANALITICHE RELATIVE A CIASCUN PARAMETRO ANALIZZATO					
Parametri analizzati	Metodica analitica				
CO	Norma UNI EN 15058:2006 (Metodo automatico) UNI EN 14791:2006				
SO _x	Norma UNI 10393 (Metodo automatico); UNI EN 14792:2006				
NO _x	Norma UNI 10878 (Metodo automatico); UNI EN 1911:2010				
HCl	Norma UNI EN 13284 - 2: 2003. Emissione da sorgente fissa. Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – metodo automatico.				
PTS	Norma UNI EN 13284-1:2003 (in mancanza di specifica norma di riferimento) utilizzando lana di quarzo e gel di silice come assorbenti, alla successiva estrazione con tetracloruro di carbonio e alla determinazione mediante spettrofotometria I.R.				
Nebbie oleose	Norma UNI EN 13649:2002. Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa. Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente. Formaldeide NIOSH 2016 e EPA TO 11				
SOV, aldeidi					

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E9	Barriera idraulica. Durante la fase di caricamento del serbatoio i vapori presenti all'interno dello stesso saranno espulsi per permetterne il riempimento. I vapori di HCl verranno fatti gorgogliare in un bacino d'acqua; l'acido cloridrico presente nei vapori solubilizzerà in acqua e l'acqua verrà reimmissa nel serbatoio stesso.	Non esistono né parti in movimento, né parti soggette a usura; la manutenzione sarà ristretta alla periodica ispezione visiva del serbatoio.	-	In fase di caricamento del serbatoio	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto.

PRESCRIZIONE MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Oltre al monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera, il Proponente provvederà al monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone limitrofe all'area d'impianto. Secondo quanto stabilito nella Pronuncia di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, "Il Proponente ha l'obbligo di rimettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per la parte di propria competenza, un piano concordato con la Regione Abruzzo e con l'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela del Territorio) per il monitoraggio della qualità dell'aria, da effettuarsi secondo i criteri del DM n.60/2002. Tale piano dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio dei seguenti parametri: NO_x, NO₂, CO, PM₁₀ e ozono e potrà prevedere l'acquisto e l'esercizio di strumentazione per il monitoraggio a carico del Proponente. Fermi restando gli accordi con la Regione, il programma di monitoraggio dovrà essere attivo almeno un anno prima dell'inizio del collaudo della centrale e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto con le modalità gestionali, tecniche ed economiche che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti. Poiché nel territorio circostante la centrale non sono presenti centraline per la misura dei parametri meteorologici (temperatura dell'aria, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni), almeno una delle stazioni di monitoraggio dovrà essere munita di idonea strumentazione per la misura dei suddetti parametri".

PROPOSTA DI PIANO

Si propone l'installazione all'interno dell'area d'impianto di una stazione per la rilevazione in continuo dei parametri meteorologici (temperatura dell'aria, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, precipitazioni). Inoltre si propone l'allestimento di un programma di monitoraggio con cadenza quadrimestrale che preveda l'utilizzo di mezzi mobili per la misurazione di NO_x, NO₂, CO, PM₁₀, PM_{2,5} e ozono (misure in continuo per 15 giorni consecutivi).

NB: Per quanto qui riportato fare riferimento anche all'art. 5 del presente dispositivo al paragrafo 'monitoraggio qualità dell'aria.



Emissioni in acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
SP1 (pozzetto di campionamento – rigenerazione polisher - dopo neutralizzazione)	pH portata	pH-metro misuratore di portata APAT IRSA	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico	
	cloruri	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SP2 (pozzetto di campionamento – rigenerazione impianto acqua demineralizzata – dopo neutralizzazione)	pH portata	pH-metro misuratore di portata APAT IRSA	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico	
	cloruri	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SP3 (pozzetto di campionamento – blow down ciclo termico – dopo neutralizzazione)	pH portata	pH-metro misuratore di portata APAT IRSA	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico	
	cloruri	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SP4 (pozzetto di campionamento reflui civili – dopo fossa biologica)	Idrocarburi totali, solfiti, fosfati, saggio di tossicità acuta	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SCENARIO 1 SP5 (pozzetto di campionamento - acque di 1° pioggia)	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, BOD, COD	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
	Saggio di tossicità acuta	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SCENARIO 2 SP5 (pozzetto di campionamento - acque di 1° pioggia)	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, BOD, COD	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Semestrale	Archiviazione certificati di analisi	
	Saggio di tossicità acuta	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Semestrale	Archiviazione certificati di analisi	
SP6 (pozzetto di campionamento - acque di 2° pioggia)	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche APAT IRSA	Annuale	Archiviazione certificati di analisi	

SISTEMI DI DEPURAZIONE

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP1 (pozzetto di campionamento – rigenerazione polisher - dopo neutralizzazione)	Neutralizzazione	Sistema automatico di dosaggio di HCl e NaOH per aggiustamento del pH dei reflui presenti nella vasca. Un pH-metro misurerà il valore di pH in continuo; il segnale verrà trasmesso alle unità di dosaggio che calcoleranno in automatico e doseranno la necessaria portata di reagente per riportare il pH su livelli di neutralità.	pH-metro	pH dei reflui presenti nella vasca di omogeneizzazione	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico
SP2 (pozzetto di campionamento – rigenerazione impianto acqua demineralizzata – dopo neutralizzazione)	Neutralizzazione	Sistema automatico di dosaggio di HCl e NaOH per aggiustamento del pH dei reflui presenti nella vasca. Un pH-metro misurerà il valore di pH in continuo; il segnale verrà trasmesso alle unità di dosaggio che calcoleranno in automatico e doseranno la necessaria portata di reagente per riportare il pH su livelli di neutralità.	pH-metro	pH dei reflui presenti nella vasca di omogeneizzazione	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico
SP3 (pozzetto di campionamento – blow down ciclo termico – dopo neutralizzazione)	Neutralizzazione	Sistema automatico di dosaggio di HCl e NaOH per aggiustamento del pH dei reflui presenti nella vasca. Un pH-metro misurerà il valore di pH in continuo; il segnale verrà trasmesso alle unità di dosaggio che calcoleranno in automatico e doseranno la necessaria portata di reagente per riportare il pH su livelli di neutralità.	pH-metro	pH dei reflui presenti nella vasca di omogeneizzazione	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico

SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP5 (pozzetto di campionamento - acque di 1° pioggia)	Disoleatore	Il disoleatore permette di separare per flottazione gli oli potenzialmente presenti nelle acque meteoriche, sfruttando la differenza di peso specifico tra acqua e olio. Esso sarà dotato di un filtro a coalescenza atto ad aggregare le particelle di dimensioni minori per favorire la flottazione e di una presa a sifone (con otturatore automatico quale sistema di sicurezza) per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli idrocarburi accumulatisi nel separatore.	Nessuno. Essendo il principio di separazione prettamente di tipo fisico, il funzionamento del disoleatore non ha parametri da sottoporre a controllo.	Presenza di oli nello scarico a valle del disoleatore	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi

Rumore

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI					
Posizione di misura	Rumore differenziale	valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1	Si			Prima della costruzione dell'impianto	Archiviazione risultati
R2	Si				Archiviazione risultati
R3	Si				Archiviazione risultati
R4	Si			Dopo l'entrata in funzione dell'impianto ,	Archiviazione risultati
R4a	Si		dB(A)	successivamente con cadenza biennale e comunque in occasione di modifiche impiantistiche	Archiviazione risultati
R4b	Si				Archiviazione risultati
R5	Si				Archiviazione risultati
R8	No				Archiviazione risultati
R9	No				Archiviazione risultati
R10	No				Archiviazione risultati

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI - VALIDO PER ENTRAMBI GLI SCENARI

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Disoleatore acque oleose	13.05.06* - emulsioni oleose	Siti autorizzati di smaltimento (in fusti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Produzione energia elettrica con turbogas e turbovapore	13.02.05* - olio lubrificante	Siti autorizzati di smaltimento (in fusti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
			Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
E2 (acque di raccolta acque di lavaggio turbogas)	15.02.02* - filtri olio	Siti autorizzati di smaltimento (in contenitori ermetici)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D2 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
	12.03.01* - soluzioni acquose di lavaggio	Siti autorizzati di smaltimento (autobotfi)	Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi

* Rifiuti pericolosi

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI - VALIDO SOLO PER SCENARIO 1 - DEPURATORE CONSORTILE NON IN ESERCIZIO aggiungi 2

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Disoleatore acque oleose	13.05.06* - emulsioni oleose	Siti autorizzati di smaltimento (in fusti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Produzione energia elettrica con turbogas e turbovapore	13.02.05* - olio lubrificante	Siti autorizzati di smaltimento (in fusti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
			Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
	15.02.02* - filtri olio	Siti autorizzati di smaltimento (in contenitori ermetici)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto

	15.02.03 - filtri aria	Siti autorizzati di smaltimento (in sacchi)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
D2 (acque di raccolta acque di lavaggio turbogas)	12.03.01* - soluzioni acquose di lavaggio	Siti autorizzati di smaltimento (autobotti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D2 -- settimanale D2 -- annuale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto Archiviazione certificati di analisi
D3 (vasca di neutralizzazione -- polisher)	16.10.02 -- soluzioni acquose di scarto	Siti autorizzati di smaltimento (autobotti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D3 -- settimanale D3 -- annuale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto Archiviazione certificati di analisi
D4 (serbatoio di neutralizzazione -- impianto acqua demi)	16.10.02 -- soluzioni acquose di scarto	Siti autorizzati di smaltimento (autobotti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D4 -- settimanale D4 -- annuale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto Archiviazione certificati di analisi
D5 (serbatoio di neutralizzazione -- blow down ciclo termico)	16.10.02 - soluzioni acquose di scarto	Siti autorizzati di smaltimento (autobotti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D5 -- settimanale D5 -- annuale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto Archiviazione certificati di analisi
D6 (fossa settica a tenuta)	20.03.04 -- fanghi delle fosse settiche	Siti autorizzati di smaltimento (autobotti)	Ispezione visiva area di deposito temporaneo Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D6 -- settimanale D6 -- annuale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto Archiviazione certificati di analisi

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
campo non fiscale (pressioni, temperature, portate, livelli).	strumento.		richiesta da ente certificatore.		
Misuratore fiscale portata gas naturale	Confronto con manometro campione	Come prescritto da ente di distribuzione del gas	Confronto con manometro campione	Biennale o come prescritto da ente di distribuzione del gas	Registrazione nel fascicolo del sistema e comunicazione all'ente distributore in presenza dell'ufficiale metrico
Misuratori fiscali energia elettrica	Iniezione di corrente e tensione sulle morsettiere del gruppo fiscale	Triennale	Misura in parallelo con misuratore campione	Triennale	Registrazione nel fascicolo del sistema e comunicazione all'ente distributore e ufficio dogane competente
Valvole di sicurezza.	Taratura a freddo o a caldo su banco	Biennale (triennale per alcuni casi)	Verifica con manometro campione	Biennale (triennale per alcuni casi)	Registrazione nel fascicolo dell'attrezzatura in pressione e comunicazione alla ASL competente.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO			Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza		
Turbine a gas	Interventi diversificati nell'arco del piano di manutenzione ciclico con periodo di circa 50'000 ore di esercizio. Sostituzione olio lubrificante ogni 32'000 ore circa. (La frequenza di sostituzione può cambiare in funzione delle analisi sull'olio estendendone o riducendone la vita utile)	Ogni 4'000 ore intervento di ispezione con fermata di 4 - 8 ore. Ogni 25'000 ore fermata con interventi di manutenzione programmata con fermata di 2-3 giorni.	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Turbovapore	Ispezione con boroscopio. Sostituzione olio lubrificante ogni 32'000 ore circa. (La frequenza di sostituzione può cambiare in funzione delle analisi sull'olio estendendone o riducendone la vita utile)	Ogni 8'000 ore o annuale (salvo frequenza diversa secondo prescrizione del costruttore)	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Chiller	Secondo programma di manutenzione	Annuale o secondo frequenza prescritta dal fornitore	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Caldaie	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Condensatore ad aria	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Gruppi di pompaggio	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Gruppo Polisher	Ispezione e sostituzione resine (se necessario)	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	
Gruppo acqua demi osmosi + letto misto	Ispezione e sostituzione resine (se necessario)	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto	

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSI		Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	
Impiantistica elettrica di potenza e segnali	ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Trasformatori in olio	ispezione, verifica della rigidità dielettrica dell'olio di isolamento	ispezione con cadenza annuale, verifica su olio con cadenza triennale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
vasche e serbatoi	ispezione e pulizia	ispezioni annuali e pulizia (se necessario)	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto

CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

CONSUMI SPECIFICI							
Tipo	Materia prima		Prodotto finito **		Consumo specifico		
	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua	9.165	m ³ /anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0.009	m ³ /MWh
Energia elettrica	21.600	MWh/anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0.022	MWh _{consumato} /MWh _{prodotto}
Metano	191,2*10 ⁶	Sm ³ /anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	196,7	Sm ³ /MWh

FATTORI DI EMISSIONE (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

FATTORI DI EMISSIONE								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito		Fattore di emissione		
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Aria	NO _x	281,4	t/a	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0,29	kg/MWh
Aria	CO	168,1	t/a	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0,17	kg/MWh
Aria	Nebbie olio minerale	0,096	t/a	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	9,87*10 ⁻⁵	kg/MWh
Aria	Nebbie olio sintetico	0,064	t/a	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	6,6*10 ⁻⁵	kg/MWh
Aria	Gas naturale	0,042	t/a	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	4,32*10 ⁻⁵	kg/MWh
Aria	Vapori di acido cloridrico	55,86	m ³ /anno (volume di vapori)	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	5,75*10 ⁻⁵	m ³ /MWh
Acqua/Suolo	Soluzioni acquose	7,2	m ³ /anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	7,41*10 ⁻⁶	m ³ /MWh

FATTORI DI EMISSIONE									
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione		
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	
	di scarto contenenti sostanze pericolose			elettrica					
Acqua/Suolo	Soluzioni acquose di scarto	8.800	m ³ /anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0.009	m ³ /MWh	
Acqua/Suolo	Fanghi delle fosse settiche	800	l/giorno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	0.30	l/MWh	
Acqua/Suolo	Emulsioni oleose	500	l/anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	$5.14 \cdot 10^{-4}$	l/MWh	
Acqua/Suolo	Olio lubrificante	26.000	litri ogni 32.000 ore di esercizio	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	$6.68 \cdot 10^{-3}$	l/MWh	
Suolo	Filtri olio	200	kg/anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	$2.05 \cdot 10^{-4}$	kg/MWh	
Suolo	Filtri aria	1.000	kg/anno	Energia elettrica	972.000	MWh/anno	$1.03 \cdot 10^{-3}$	kg/MWh	

* I calcoli sono riportati alla condizione di massima produzione di energia elettrica

A1. Si richiede al Gestore di comunicare all' Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 45 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.

A2. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all' Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA.

B) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

CI - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto di seguito riportato e contenuto nella documentazione assunta agli atti ovvero di quanto qui di seguito riportato.

AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

MESSA A REGIME

La messa a regime dell'impianto ha una durata di 180 gg.

Di seguito riportiamo una breve descrizione delle attività principali che verranno svolte durante la messa a regime. La prima attività (che definirà la messa in esercizio dell'impianto e, quindi, l'inizio del periodo di messa a regime) sarà l'accensione della prima turbina a gas; la macchina funzionerà in ciclo semplice e sarà necessaria circa una settimana per le attività di taratura (mappatura) del sistema di combustione. In questi giorni le emissioni saranno superiori ai valori che verranno rispettati in fase di "normale esercizio" e la temperatura dei fumi sarà nel range 400 - 500 °C.

A seguire verrà effettuata la medesima attività per la turbina a gas numero 2.

Terminata l'attività di accensione e taratura delle turbine a gas, si procederà alla messa in servizio delle caldaie a recupero e alle attività di pulizia delle linee del circuito acqua/vapore. In questa fase le turbine a gas potranno essere utilizzate al di sotto del limite tecnico per effettuare le operazioni di cui sopra.

Avviato il condensatore ad aria, verrà messa a regime la turbina a vapore.

Terminata la taratura dei componenti principali, si procederà alle verifiche di corretto funzionamento di tutto l'impianto.

In questa fase i limiti di concentrazione da rispettare alle emissioni in atmosfera sono gli stessi della seguente fase di avviamento degli impianti.

AVVIO IMPIANTO

Si parte dalla condizione di non funzionamento delle turbine a gas e della turbina a vapore con relativo ciclo termico: risulta essere in funzione solamente la caldaia ausiliaria. Il vapore prodotto alimenta le tenute della turbina a vapore ed il gruppo del vuoto del condensatore: la pressione del condensatore viene mantenuta a circa 100 + 150 mbar assoluti.

Vengono dapprima avviate le pompe di estrazione del condensato dal pozzo caldo ed il ricircolo delle stesse sul pozzo caldo attraverso il Polisher: questa sequenza permette di controllare la qualità dell'acqua ed eventualmente riportarne i parametri chimici entro i valori di tolleranza.

Da questo punto inizia la vera e propria sequenza di avviamento della centrale.

Per prima cosa, dopo aver verificato che tutti i sottosistemi siano a posto, viene avviata la prima turbina a gas. La sequenza prevede circa sette minuti durante i quali viene effettuata la ventilazione della turbina mediante l'avviamento del rotore con il motore di lancio. Terminata la fase di ventilazione viene accesa la turbina a gas che si porta alle condizioni di giri nominali.

Raggiunti i giri nominali la turbina può essere sincronizzata con la rete e mediamente dopo circa 10 minuti, la turbina si porta al 100% del proprio carico con una rampa pressoché lineare.

La turbina a gas permette il rispetto delle emissioni inquinanti a partire da condizioni di carico superiori al 75% del proprio carico massimo (inteso come massima produzione di energia elettrica alla condizione ambientale esistente).

Ciò significa che al massimo per i primi 20 minuti le emissioni saranno superiori ai valori garantiti. Per tale motivo la turbina non prevede nessun periodo di preriscaldamento a carico stabilizzato inferiore al carico massimo, ma si porta al proprio carico massimo il più rapidamente possibile.

La seconda turbina a gas può essere avviata contemporaneamente alla prima.

Le caldaie a recupero sono progettate per poter ricevere immediatamente tutti i fumi della turbina senza subire alcun danno, così da evitare la tipica rampa di riscaldamento della caldaia, che può durare anche dai trenta minuti a più di due ore a seconda della condizione di temperatura della caldaia prima dell'avviamento.

La sequenza di avviamento della caldaia prevede l'immissione controllata di acqua e la sua vaporizzazione lungo i tubi del circuito esposto ai fumi caldi. In circa trenta minuti la caldaia è completamente avviata e il vapore principale viene condensato nel condensatore della centrale.

In circa 15 minuti dall'avviamento della caldaia il secondo vapore è pronto alla produzione. Tale vapore viene messo in parallelo con la linea che alimenta le tenute della turbina e degli eiettori del vapore. La caldaia ausiliaria riduce invece la propria produzione, sostituita dalla produzione di vapore della caldaia a recupero, fino a raggiungere il carico minimo e poi essere spenta.

In circa 15 minuti dall'avviamento della caldaia, il vapore di alta pressione raggiunge le condizioni minime necessarie per l'ammissione in turbina a vapore: non appena si perviene a tale condizione, la turbina a vapore viene avviata e la valvola di ammissione si apre, consentendo al vapore di fluire attraverso il rotore e di metterlo così in rotazione. Dopo circa altri 15 minuti la turbina a vapore ha raggiunto i giri nominali e può essere sincronizzata con la rete. Nei restanti 30 minuti la turbina a vapore prende carico, inserendo anche il secondo vapore, raggiungendo il 100% della propria potenza.

Terminata questa fase il ciclo combinato ha raggiunto il pieno carico. Tutta la sequenza si sviluppa in poco meno di 80 minuti dal comando di avviamento della prima turbina a gas.

ARRESTO

La sequenza di normale arresto della centrale prevede sostanzialmente il percorso opposto della sequenza di avviamento.

Per prima cosa viene messa in servizio la caldaia ausiliaria e viene messa in parallelo alla linea di alimentazione del vapore delle tenute della turbina a vapore e del gruppo del vuoto.

La turbina a vapore riduce il proprio carico chiudendo le valvole di ammissione, mentre il vapore in eccesso viene laminato e condensato al condensatore principale. Raggiunto il carico minimo la turbina viene messa fuori parallelo elettrico e viene interrotta l'alimentazione del vapore. La turbina rallenta fino alla velocità alla quale entra in funzione il viratore, che mantiene in rotazione l'asse permettendo il raffreddamento uniforme del rotore.

Completato l'arresto della turbina a vapore vengono arrestate le due caldaie e viene interrotta l'alimentazione delle pompe di alimento caldaia. L'acqua contenuta nelle caldaie evapora completamente e contemporaneamente la pressione del vapore nelle linee comincia a diminuire per la mancanza di acqua. Nello stesso tempo il metallo delle parti in pressione della caldaia aumenta di temperatura provvedendo ad essiccare ed ad accumulare calore per l'avviamento del giorno dopo. L'acqua nel condensatore viene mantenuta in circolazione sul pozzo caldo facendo passare il flusso attraverso il polisher.

Raggiunta una pressione minima nelle linee vapore viene dato il comando di stop normale alle due turbine a gas. Il carico della turbina decresce rapidamente fino alla condizione di arresto dell'alimentazione del gas; il tempo massimo è stimabile in circa 20 minuti. Anche durante questo transitorio le emissioni saranno superiori ai valori garantiti alla condizione di carico stabile maggiore del 75% del carico massimo della turbina. La turbina completa la propria sequenza di arresto secondo il proprio programma interno.

Durante la riduzione della pressione nelle linee del vapore la caldaia ausiliaria ha provveduto a garantire la continuità di alimentazione del vapore alle tenute ed al gruppo del vuoto andandosi a sostituire alla produzione delle caldaie a recupero.

Arrestate le turbine viene arrestata anche la circolazione dell'acqua nel pozzo caldo.

Il ciclo combinato è fermo ed è in assetto di mantenimento notturno con solo la caldaia ausiliaria in funzione.

Per quanto riguarda i livelli emissivi in fase di avviamento e arresto, indicativamente i valori possono essere quelli riportati nella tabella seguente.

FASE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA (mg/Nm3)	DURATA MASSIMA (minuti)
Avviamento	NOx	200	20
Avviamento	CO	400	20
Arresto	NOx	160	20
Arresto	CO	320	20

I valori attesi sopra riportati si riferiscono anche alle condizioni di funzionamento dell'impianto con carico inferiore a 75%; tale condizione non è attesa accadere per più di 80 ore all'anno per singola macchina (come indicato dal gestore).

Relativamente alle fasi di avvio e di arresto, dovranno essere rispettati i valori limite riportati nella precedente tabella. Le emissioni di tali periodi costituiranno elemento di reporting e il gestore dovrà registrare tali emissioni sia come flusso di massa per evento (kg/evento) che come flusso di massa annuo riferito alle fasi e al numero di ore complessivo di detta fase (avvio/arresto)

EMISSIONI FUGGITIVE

L'azienda dichiara che, premesso che tutte le apparecchiature all'interno della Centrale designate a contenere un fluido (gassoso o liquido) saranno realizzate a regola d'arte e dunque non si verificheranno perdite di tenuta con conseguente dispersioni fuggitive di fluidi impianto, si riporta nel seguito l'elenco delle potenziali fonti di emissioni fuggitive (gassose o liquide):

- flange di raccordo delle tubazioni che trasportano fluidi di varia natura quali vapore, condensato, fumi di scarico, acqua e gas metano;
- apparecchiature designate a contenere un fluido, quali le turbine a gas, il condensatore ad aria, la caldaia e la turbina a vapore;
- depositi di prodotti gassosi o liquidi, quali le vasche e i serbatoi di accumulo degli scarichi idrici della centrale.

MALFUNZIONAMENTI E EMERGENZE

L'azienda dichiara che la centrale è progettata con tutte le sicurezze previste dalle normative in merito a ridondanze di misura, valvole di sicurezza, pressostati, termostati ecc. Questi elementi sono progettati e coordinati per isolare ciascun possibile evento dannoso, prevedendo in cascata interventi a più largo raggio fino a pervenire al blocco totale della centrale con isolamento dalla linea elettrica e dalla linea del gas.

Il sistema di controllo della centrale sarà di tipo DCS e sarà costituito da sistemi a processori ridondati, con alimentatori ridondati, costituito da un numero congruo di nodi che rileveranno le misure dalla strumentazione in campo. Il bus dati di collegamento dei nodi sarà ridondato, così come il bus di collegamento delle stazioni operatore. Qualora un nodo della rete di comunicazione andasse fuori servizio per il manifestarsi di un malfunzionamento, il sistema provvederà in automatico a isolare tale sezione e si "sposterà" sulla sezione ridondata equivalente. Anche il Sistema di Monitoraggio Emissioni sarà strutturato con la stessa filosofia, in modo da assicurare la massima efficienza.

Saranno prodotti studi dedicati per determinare gli spazi con pericolo di esplosione; altri studi prenderanno in considerazione il pericolo di fulgorazione, adeguando le protezioni della centrale al fine del contenimento e della mitigazione dell'evento dannoso.

L'evento di gravità maggiore più probabile è l'incendio delle arce con presenza di gas. Il luogo dove tale evento risulta più probabile è costituito dai 2 container delle turbine a gas, dove avviene la combustione del gas naturale. I sistemi turbogas previsti sono protetti da sistemi antincendio dedicati: il sistema di sorveglianza è demandato ad una unità indipendente dotata di rilevatori di fiamma, presenza gas e sensori termovocimetrici.

Durante l'esercizio della centrale potrebbero inoltre verificarsi malfunzionamenti dei seguenti sistemi:

- 1) malfunzionamento del sistema di regolazione e controllo della combustione delle turbine a gas;
- 2) rottura o cricca in uno o più combustori;
- 3) guasto / errore di misura del gas cromatografo a servizio delle turbine a gas;
- 4) mappatura non adeguata delle turbine a gas in rapporto alle differenti condizioni climatiche.

Criteri di monitoraggio in caso di indisponibilità della strumentazione di misura in continuo delle emissioni in atmosfera (in accordo con il criterio ISPRA nota n. 18712 del 01.06.2011).

Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino le misure di uno o più inquinanti, il Gestore deve attuare le seguenti azioni:

- per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali;
- dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del sistema di monitoraggio continuo delle emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare all'autorità di controllo l'evento;
- dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure in continuo.

Per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.

I dati rilevati, con le misure alternative sopra citate, saranno riportati su appositi registri ai quali saranno allegati i certificati analitici o i metodi di calcolo utilizzati, al fine di renderli disponibili per il controllo dell'autorità competente.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

Al momento della dismissione definitiva della centrale si procederà alla suddivisione delle parti di impianto in 3 differenti categorie:

- equipaggiamenti recuperabili per la vendita sul mercato dell'usato;
- materiali inquinati non bonificabili da inviare ai siti di smaltimento autorizzati;
- parti recuperabili e riciclabili.

Le opere civili relative ai capannoni potranno essere recuperate per un utilizzo alternativo; in caso contrario, le fondazioni delle macchine verranno demolite e smaltite secondo quanto previsto dalla legge per la tipologia di rifiuto; la pavimentazione industriale potrà essere ripristinata.

La durata della vita dell'impianto di produzione è prevista da un punto di vista tecnico-economico in 25 anni; successivamente si potrà procedere ad una prosecuzione dell'attività, subordinata ad una revisione generale dei macchinari, oppure ad una cessazione dell'attività produttiva. In questo secondo caso si procederà alla messa fuori servizio della medesima mediante lo smantellamento delle apparecchiature di processo, la demolizione delle opere civili

ed il ripristino delle condizioni del territorio ante intervento.

In particolare sono previste 2 fasi principali:

- Smontaggio e bonifica degli impianti di processo
- Recupero naturalistico dell'area.

Smontaggio e bonifica degli impianti di processo

L'attività di questa fase consiste nello smantellamento di tutte le apparecchiature di processo.

Prima di eseguire l'attività si procederà ad un inventario delle apparecchiature, alla constatazione della presenza di composti liquidi, solidi, semisolidi e aeriformi in tutte le apparecchiature ed alla verifica della loro composizione. Questi prodotti saranno preventivamente rimossi e mandati al recupero e/o allo smaltimento.

Successivamente, a cura di ditte specializzate nella attività di smontaggio, le apparecchiature verranno smontate avendo particolare cura nel selezionare e dividere i materiali componenti al fine di favorire il recupero della maggior parte delle materie prime riciclabili e/o recuperabili; sarà valutata la possibilità di riciclare sul mercato talune apparecchiature.

Gli oli lubrificanti utilizzati negli impianti della centrale saranno inviati allo smaltimento da parte di smaltitori autorizzati. Altri materiali di consumo verranno restituiti ai rispettivi fornitori.

Per quanto riguarda le opere civili, l'Azienda ha stipulato un contratto di locazione con l'attuale proprietario (Odoardo Zecca S.r.l.), per cui, al momento della dismissione dell'impianto, sarà il proprietario stesso a valutare se procedere o meno con la demolizione dei fabbricati esistenti in locazione.

Recupero naturalistico dell'area

Nel caso in cui il sito non sia adibito a nuove installazioni, si procederà al recupero naturalistico dell'area previa caratterizzazione ambientale di suoli ed acque del sito ai sensi del D.Lgs. 152/06 che avviene rinnovando il primo strato di terreno superficiale di profondità di almeno 50 cm nelle zone compromesse avendo cura invece di mantenere le essenze arboree presenti nell'area.

Il terreno rimosso sarà esaminato e se il caso inviato presso aziende specializzate per la bonifica o bonificato in loco con procedimenti biologici naturali.

Successivamente verrà riportato terreno agricolo di ripristino.

In funzione degli utilizzi previsti in fase successiva il terreno potrà poi essere sistemato con inerbimento e piantumazione di specie arboree.

Nota integrativa

Tre anni prima della cessazione dell'attività verrà presentato un piano esecutivo di dismissione della centrale, il quale indicherà gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale.

Si evidenzia che, come richiesto dal Ministero nella prescrizione n. 12, in data 29/3/2010 l'azienda ha inviato all'ARTA un piano di bonifica da mettere immediatamente in atto a seguito di eventuali fenomeni di inquinamento delle acque e del suolo, che dovessero verificarsi durante i lavori di costruzione.

B2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

B3 - Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento. Il Gestore, ad integrazione del Piano di "Gestione impianti in condizioni di emergenza" presentato, stabilisce le modalità ed i tempi di comunicazione delle emergenze a seconda della pericolosità specifica dei malfunzionamenti;

B4 - Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

C) ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Per la gestione delle acque meteoriche si veda l'art 6 "Emissioni idriche".

D) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Trattandosi di nuovo impianto non è prevista la formulazione di un piano di miglioramento ambientale.

Art 10

PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Distretto Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) È fatto obbligo di annotare a firma del Gestore su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati sulle matrici ambientali: data, orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi; e le informazioni relative alla manutenzione dei sistemi di abbattimento riportando i seguenti parametri: data, orario, tipo di manutenzione, descrizione dell'intervento eventuale rifiuto prodotto. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) CONDIZIONI DA RISPETTARE

Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 6 comma 16 lettera f) del D.Lgs

152/06 e ss.mm.ii, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 29-nonies del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all' Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA.
Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

Art. 11

PRESCRIZIONI DI CUI AL R.D. 1265/1934 ARTT. 216 E 217

In riferimento alle prescrizioni di cui R.D. 1265/1934 artt. 216 e 217 si rimanda all'allegato documento rilasciato dal Sindaco del Comune di Ortona avente prot. 21504 del 21/10/2011 ed acquisito agli atti al prot. RA. 234235 del 15/11/2011, parte integrante e sostanziale al presente atto.

ART. 12

TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Le linee guida di riferimento non risultano ad oggi pubblicate. L'azienda ha effettuato il confronto con il BREF di riferimento, come di seguito riportato.

LINEE GUIDA DI SETTORE, GENERALI O BREFS APPLICABILI		
Codice IPPC	Fonte	Titolo
	European IPPC Bureau- Luglio 2006	BREF on Large Combustion Plants
L.1	DM 1-10-08	Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

CONFRONTO CON LE MTD

L'azienda ha effettuato il confronto con il BREF di riferimento, come di seguito riportato.

IPPC	MTD	L.1 Utilizzate		Note
		SI	NO	
	Uso di turbine ad espansione per recuperare l'energia contenuta nel gas combustibile pressurizzato derivato dalla rete	Non applicabile		La pressione nominale della rete di alimentazione del gas naturale è uguale alla pressione di alimentazione delle turbine a gas.
	Preiscaldamento del gas combustibile mediante il calore residuo proveniente dalla caldaia o dalla turbina a gas (calore di coda)		X	Se la pressione della rete di distribuzione del gas sale al di sopra dell'intervallo ottimale per l'alimentazione in turbina, il gas viene decompresso e in tal modo si raffredda; per assicurare una temperatura del gas idonea all'alimentazione in turbina, il gas viene riscaldato mediante scambio termico con acqua calda prodotta dalla centrale termica della cabina REMI. Poiché alle condizioni nominali di funzionamento non sarà necessario riscaldare il gas alimentato, risulta non conveniente destinare a priori parte del calore di coda a tale finalità.
	Installazione di sistemi di rilevamento di fughe di gas naturale e allarmi	X		Sistemi di rilevamento installati in cabina REMI e all'interno dei packages delle turbine a gas.
	Controllo automatico del funzionamento dei turbogas e delle caldaie a recupero	X		Installazione di un sistema di misure, comando e controllo, dotato di sistemi di misura, PLC di comando e sistema di controllo e supervisione dell'intero impianto.
	Utilizzo di materiali con alte caratteristiche qualitative, al fine di raggiungere alte temperature e pressioni di esercizio della caldaia, al fine di aumentare l'efficienza della turbina a vapore	X		L'utilizzo di materiali con alte caratteristiche qualitative per la costruzione della caldaia permetterà di esercire la caldaia anche a secco, ovvero in condizioni di by-pass fumi. Ciò permetterà una semplice e sicura gestione dei transitori di avviamento e fermata. Le condizioni del vapore prodotto saranno 420°C - 61 bar(a). Dato che i fumi saranno scaricati dai turbogas alla temperatura di 450°C, le condizioni di esercizio della caldaia risulteranno essere il miglior compromesso tecnico-economico raggiungibile.

PPC	1.1		Note
	Utilizzate		
BTB	SI	NO	
Camera di combustione con tecnologia Dry Low NO _x (DLN)	X		L'utilizzo di tale tecnologia permette di raggiungere livelli emissivi di gran lunga al di sotto dei limiti di legge, senza l'utilizzo di reagenti o catalizzatori che costituiscono una voce di consumo di risorse prime e di produzione di rifiuti.
Misure atte a massimizzare l'efficienza elettrica globale dell'impianto: - minimizzare le perdite di energia dovute allo scarico di gas incombusti; - alta temperatura e pressione del vapore da ammettere in turbina;	X		Per minimizzare le perdite di energia dovute allo scarico di gas incombusti verrà installata una caldaia a recupero per ciascuna turbina a gas: il calore recuperato verrà trasformato in ulteriore energia elettrica, con un aumento sostanziale del rendimento di generazione globale della centrale
minima pressione assoluta raggiungibile allo scarico della turbina a vapore, al fine di massimizzare il salto d'impulso elaborato dalla stessa;	X		I parametri del vapore scelti rappresentano il migliore compromesso tecnico-economico applicabile.
minimizzare le perdite di energia attraverso le condotte per conduzione ed irraggiamento attraverso opportuni isolamenti termici;	X		Il grado di vuoto di progetto allo scarico della turbina a vapore sarà pari a 0,08 bar(a); essendo installato un condensatore ad aria, tale valore risulta essere prossimo al minimo raggiungibile con l'applicazione di tale tecnologia di condensazione.
minimizzare gli autoconsumi di centrale	X		I condotti adducanti fluidi ad alta temperatura saranno opportunamente isolati per minimizzare le perdite di energia termica; la temperatura di parete esterna delle tubazioni sarà mantenuta su livelli bassi, al fine di evitare ustioni per contatto accidentale con le stesse.
ottimizzare la geometria delle pale delle turbine	X		Verranno installate pompe ed apparecchiature ad alta efficienza, al fine di minimizzare gli autoconsumi di centrale e massimizzare in tal modo il rendimento netto di generazione elettrica dell'impianto.
Neutralizzazione e riutilizzo in ciclo chiuso delle acque di lavaggio delle turbine o utilizzo alternativo di metodi di pulizia a secco (ove tecnicamente possibile)		X	Scelta di turbine con alta efficienza. Le turbine saranno periodicamente lavate con acque ed appositi prodotti detergenti. Le acque verranno accumulate in pozzetti sottostanti ai turbogas stessi e collettate alla rete di raccolta delle acque oleose. Il ciclo di pulizia verrà avviato solo quando la turbina sarà off-line e comunque solo per poche volte all'anno, con portate annuali trascurabili rispetto ai consumi idrici e alla produzione di reflui della centrale. La centrale inoltre necessita di acque con altissime caratteristiche qualitative: il trattamento e il riutilizzo delle acque di lavaggio non risulta dunque né possibile, né conveniente.
Trattamento chimico-fisico delle acque di dilavamento e riutilizzo delle stesse in centrale		parziale	Le acque di dilavamento dei piazzali e delle superfici coperte potenzialmente contaminate da sostanze oleose o altri inquinanti verranno collettate ad una vasca di disoleatura, prima di essere scaricate nel fosso di scolo posto sul confine Est dell'area d'impianto. Tali acque non possono trovare un impiego conveniente all'interno della centrale; l'impianto necessita di acque con altissime caratteristiche qualitative; inoltre, le acque di dilavamento e di lavaggio delle superfici coperte avranno una portata discontinua e soprattutto trascurabile rispetto al fabbisogno annuale dell'impianto.

Art. 13

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.

Art. 14

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti. Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 15

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Art. 16

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 29 octies comma 1 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 17

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Art. 18

PIANO DEI CONTROLLI

L'ARTA Distretto provinciale di Chieti accerta quanto prescritto nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e DGR 308/09, e secondo quanto stabilito nel presente articolo.

Il gestore dovrà eseguire detti pagamenti nelle modalità e tempistiche previste dall'art. 6 del DM 24/04/08, dalla DGR 308/09 e dal presente provvedimento ovvero quanto sarà eventualmente regolamentato da nuove disposizioni normative.

Il gestore sarà tenuto al pagamento anche dei controlli le cui tariffe non sono ancora individuate dall'ARTA nelle seguenti tabelle. Nelle more del necessario atto di recepimento delle tariffe mancanti, il gestore non è tenuto al pagamento delle voci di tariffa mandanti.

Controllo tecnico documentale

Il piano dei controlli prevede, con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare. Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'azienda di compilare ed inviare al Distretto ARTA Prov.le competente le schede di reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate: il dettaglio delle informazioni deve essere concordato con il Distretto Provinciale competente.

SCHEDE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici e bilancio idrico.
4. Consumi energetici e bilancio energetico, distinti, ove possibile, per linee di produzione.
5. Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli eventuali autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO₂.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
11. Rifiuti: quantitativi e codici CER dei rifiuti prodotti, indicando le quantità destinate a recupero e quelle a smaltimento..
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di livello piezometrico, concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Indicatori ambientali: Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Indicatori ambientali: Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

RELAZIONE

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi, la qualifica e formazione del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA..
4. Il numero totale delle ore di superamento dei limiti nonché le cause che hanno determinato tale circostanza; il numero totale di ore di indisponibilità dei dati.
5. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
6. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
7. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
8. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
10. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo programmato con cadenza biennale ed i controlli a tariffa con frequenza biennale.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri per il Gestore.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo programmato con cadenza biennale, durante il quale effettuerà i controlli a tariffa indicati nelle seguenti tabelle.

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico SP1 o SP2 o SP3. Campionamento ed analisi al pozzetto		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento scarico di acque reflue	APAT-IRSA	DM 24/4/08
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08
Cloruri	APAT IRSA	DM 24/4/08

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un pozzo/piezometro campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: As, Cd, Cr VI, Hg, Ni, Cu, Zn, Pb	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

ARIA

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra: E3, E4, E5		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		*
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O ₂	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc	DM 24/4/08
NOx	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all. I	DM 24/4/08
CO	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

TABELLA riassuntiva piano dei controlli dell'ARTA

Anno	Controllo Documentale	Acque di scarico	Acque Sotterranee	Un Punto di Emissione tra: E3, E4, E5.	Verifica SME*
2012	1				1
2013	1	1	1	1	1
2014	1				1
2015	1	1	1	1	1
2016	1				1

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 19

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, al Gestore, con sede legale nel Comune di Ortona (CH), Contrada Tamarete, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" della Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 15 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, al Consorzio Industriale Chieti-Pescara, nonché al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e agli artt. 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

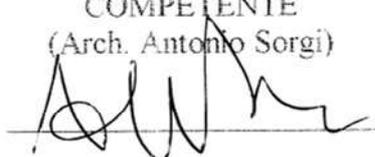
L'ESTENSORE
(Ing. Andrea Veschi)



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE
(Arch. Antonio Sorgi)



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:

02/02/2012 



Att. 2

COMUNE di ORTONA

Città Medaglia d'Oro al Valore Civile
PROVINCIA DI CHIETI

Prot. 21504

Ortona, 21 ottobre 2011

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale della centrale termoelettrica Tamarete Energia srl

Alla Regione Abruzzo
Servizio Politica energetica,
Qualità dell'aria e SINA
Via Passolanciano, 75
PESCARA

ANTICIPATA VIA FAX

e p.c. Spett.le Tamarete Energia s.r.l.
Zona industriale - c.da Tamarete
66026 ORTONA

Si riscontra la nota prot. 55492, dell'8.3.2011, per comunicare quanto segue.

Al fine del rilascio del parere richiesto da codesto ufficio con la nota predetta, il sottoscritto ha ritenuto opportuno acquisire idonei elementi tecnici di valutazione, tanto più necessari, in considerazione del fatto che, nella zona in cui è stato realizzato l'impianto in oggetto, operano altri insediamenti industriali - classificabili quali industrie insalubri di I^a categoria - le cui emissioni, in particolare negli ultimi tempi, hanno causato notevoli disagi alla popolazione ivi residente, parte della quale si era già costituita in comitato spontaneo, denominato "Ortona: Osservatorio Ambiente".

In relazione a quanto sopra, questa Amministrazione, sulla scorta di puntuale direttiva del Consiglio comunale, ha ritenuto di incaricare l'Istituto I.R.I.D.E. di Roma di redigere una relazione tecnica che fornisse un ulteriore supporto scientifico per l'adozione dell'atto di competenza del sottoscritto. Il predetto Istituto ha rimesso la propria valutazione tecnica in data 4 agosto 2011 (documento allegato A).

Successivamente alla acquisizione di tale valutazione, numerosi abitanti della zona interessata, e lo stesso comitato "Ortona: Osservatorio Ambiente", hanno denunciato l'aumento di emissioni nocive dovute ad insediamenti industriali preesistenti, emissioni che avrebbero procurato diffusi malesseri e la necessità, in alcuni casi, di ricoveri ospedalieri per difficoltà respiratorie. Per tali motivi, il Comitato di cui sopra ha commissionato al Consorzio "Mario Negri Sud" una ulteriore valutazione tecnica. Detta valutazione, datata 29 settembre 2011, è stata acquisita al protocollo generale dell'ente in data 3 ottobre 2011, al n. 2789 e viene trasmessa in allegato alla presente (allegato B).



In relazione a quanto sopra, il sottoscritto, al fine del rilascio dell'atto di competenza, dispone ora di una serie di relazioni tecniche qualificate e, in particolare, della relazione istruttoria dell'ARTA (nota prot. ARTA 6120, dell'11/5/2011) - già in possesso di codesto ufficio - del parere del competente ufficio della ASL 02 prot. 240, del 19 aprile 2011 (all. C) nonché della valutazione tecnica dell'Istituto IRIDE e di quella del Consorzio Mario Negri sud, sopra richiamate.

I predetti documenti tecnici contengono la indicazione della opportunità o, in taluni casi, della necessità della adozione di una serie di prescrizioni e/o suggerimenti, cui subordinare l'entrata in funzione dell'impianto di che trattasi.

In particolare, sia la relazione ARTA che le valutazioni tecniche dell'Istituto I.R.I.D.E. e del Consorzio Mario Negri sud - anche in considerazione delle emissioni già in essere da parte degli insediamenti preesistenti - concordano sulla necessità di assicurare un monitoraggio costante dei parametri prescritti, mediante la installazione di stazioni fisse. Nello specifico, l'Istituto IRIDE ed il Consorzio Mario Negri sud prevedono la installazione di almeno due stazioni fisse, le cui misurazioni siano rese conoscibili in tempo reale, mediante portale web liberamente accessibile dalla popolazione.

Inoltre, nella nota prot. 6120, dell'11 maggio 2010, l'ARTA evidenzia la mancanza di una verifica degli effetti cumulativi delle emissioni che saranno prodotte dalla centrale in argomento con quelle degli impianti già in funzione nella zona.

Infine, il Consorzio Mario Negri sud raccomanda nella sua relazione di procedere, prima dell'avvio della centrale, " ... ad una nuova, più estesa nello spazio e nel tempo, caratterizzazione anemologica, atmosferica ed acustica dell'intera area interessata dallo stabilimento, e ciò anche in considerazione delle variazioni apportate allo scenario emissivo nella richiesta di autorizzazione integrata ambientale (2010), rispetto a quanto contemplato nello studio di impatto ambientale (2005)." La relazione del Consorzio continua precisando che "Una volta determinati i punti di massima ricaduta al suolo delle emissioni in atmosfera e quelli di maggiore incremento del fondo sonoro, sarà opportuno procedere ad una attenta analisi della presenza di insediamenti civili ... allo scopo di valutare con maggiore efficacia tutti i possibili effetti sul benessere della popolazione esposta ...".

Il sottoscritto intende far proprie tali indicazioni, rendendole operanti quali prescrizioni alle quali condizionare il rilascio della autorizzazione integrata ambientale.

In tal senso, l'art. 29-quater del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel disciplinare la procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, testualmente dispone al comma 7 "Nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265".

Di talché il sottoscritto, ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale relativa all'insediamento in oggetto - e ferme restando le prerogative previste dagli artt. 216 e 217 del richiamato R.D. n. 1265/34 e da ogni altra disposizione vigente in materia - detta le seguenti prescrizioni, desunte dalle valutazioni e pareri tecnici sopra riportati:

A) - Il rilascio della autorizzazione dovrà essere subordinato alla verifica del cumulo delle emissioni della centrale da autorizzare con quelle degli insediamenti preesistenti, come da nota dell'ARTA prot. 6120, dell'11 maggio 2010;

B) - Prima dell'avvio della centrale si dovrà procedere ad una nuova, più estesa nello spazio e nel tempo, caratterizzazione anemologica, atmosferica ed acustica dell'intera area interessata dallo stabilimento, e ciò anche in considerazione delle variazioni apportate allo scenario emissivo nella richiesta di autorizzazione integrata ambientale (2010), rispetto a quanto contemplato nello studio di impatto ambientale (2005)

C) - La messa in funzione dell'impianto dovrà essere subordinata alla costituzione, mediante accordo di programma - del quale questo Comune intende farsi promotore - di un Distretto

Per

produttivo a efficienza sanitaria D.I.P.E.S., con i contenuti e le finalità indicate nella consulenza dell'Istituto I.R.I.D.E. sopra richiamata (pagg. 31 e segg.);

Ⓓ - La predetta messa in funzione dell'impianto dovrà essere inoltre subordinata alla installazione, a cura e spese della società interessata e sotto il controllo dell'ARPA - di un idoneo sistema di monitoraggio ambientale costituito da almeno due stazioni fisse, dotate di analizzatori automatici in continuo di NO, NO2, CO, SO2, O3, PM10, PM2.5, COV nonché dei parametri meteo climatici (temperatura dell'aria, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni). Le misurazioni delle predette stazioni dovranno essere rese conoscibili in tempo reale, mediante specifico portale web liberamente accessibile dalla popolazione;

Ⓔ - Dette centraline dovranno infine essere affiancate da idonei sistemi di rilevazione in continuo delle emissioni sonore, assicurando che le relative misurazioni siano rese conoscibili sul sito web di cui sopra. *segnalate da sistema di monitoraggio*

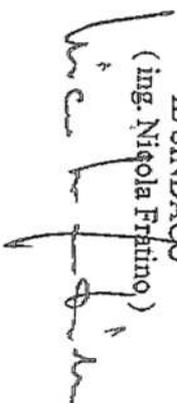
Resta comunque ferma la necessità di assicurare il puntuale e rigoroso rispetto di tutte le altre prescrizioni imposte dagli organi tecnici serviti nel corso del procedimento.

Tenuto altresì conto del fatto che la centrale, pur insistendo in zona industriale, si trova a pochi metri di distanza dalla strada statale "Marrucina" - ove sono ubicate importanti aziende agroalimentari oltre che insediamenti abitativi - si invita codesto ufficio a prescrivere alla società Tamarete Energia s.r.l. a mascherare i cammini con idonee opere architettoniche che ne mitigano l'impatto visivo.

Distinti saluti,

IL SINDACO

(ing. Nicola Frattino)



produttivo a efficienza sanitaria D.I.P.E.S., con i contenuti e le finalità indicate nella consulenza dell'Istituto I.R.I.D.E. sopra richiamata (pagg. 31 e segg.);

- D) - La predetta messa in funzione dell'impianto dovrà essere inoltre subordinata alla installazione, a cura e spese della società interessata e sotto il controllo dell'ARTA - di un idoneo sistema di monitoraggio ambientale costituito da almeno due stazioni fisse, dotate di analizzatori automatici in continuo di NO, NO2, CO, SO2, O3, PM10, PM2.5, COV, nonché dei parametri meteo climatici (temperatura dell'aria, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni). Le misurazioni delle predette stazioni dovranno essere rese conoscibili in tempo reale, mediante specifico portale web liberamente accessibile dalla popolazione;
- E) - Dette centraline dovranno infine essere affiancate da idonei sistemi di rilevazione in continuo delle emissioni sonore, assicurando che le relative misurazioni siano rese conoscibili sul sito web di cui sopra.

Resta comunque ferma la necessità di assicurare il puntuale e rigoroso rispetto di tutte le altre prescrizioni imposte dagli organi tecnici sentiti nel corso del procedimento.

Tenuto altresì conto del fatto che la centrale, pur insistendo in zona industriale, si trova a pochi metri di distanza dalla strada statale "Marrucina" - ove sono ubicate importanti aziende agroalimentari oltre che insediamenti abitativi - si invita codesto ufficio a prescrivere alla società Tamarete Energia s.r.l. a mascherare i camini con idonee opere architettoniche che ne mitigino l'impatto visivo.

Distinti saluti,

IL SINDACO
(ing. Nicola Fratino)

